GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE — NUM. 275

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Sono in vendita, al prezzo di **lire otto** per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884, 1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 24 luglio ultimo scorso, col quale venne costituito un Comitato per preparare una nuova tariffa doganale sui prodotti chimici;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e della Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai membri del Comitato nominati col succitato Nostro decreto è aggiunto il commendatore Niccolò Pellati, ingegnere ispettore delle miniere.

I Ministri proponenti sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che verrà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

B. Grimaldi.

Il Num. **MMDCCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 2 novembre 1879, in atti del notaio Pasini, con cui il fu Marco Reiner del fu Beer legò alla scuola israelitica di rito tedesco in Venezia, detta Scuola Grande Tedesca, una cartella di lire 100 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, affinchè la rendita stessa fosse in perpetuo assegnata e distribuita ogni anno in detta Scuola a dieci uomini fra i più poveri israeliti;

Vista l'istanza del Presidente della prementovata Scuola Grande Tedesca, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad ac-

cettare il pio lascito Reiner, la erezione di questo in corpo morale e l'approvazione dello Statuto organico a tal uopo redatto;

Viste le deliberazioni 2 gennaio 1883 e 18 novembre 1884 della deputazione provinciale di Venezia;

Visto il disegno dello Statuto organico suddetto;

Visti gli articoli 15 n. 3 e 25 della Legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere Pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della suddetta Scuola Grande Tedesca per gli israeliti in Venezia è autorizzata ad accettare il pio Legato disposto dal fu Marco Reiner col testamento sovracitato.

Il pio Legato stesso è eretto in corpo morale, e sarà amministrato in base all'anzidetto Statuto organico, composto di dieci articoli, che viene da Noi approvato, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

R. decreto 13 novembre 1887.

Maggia cav. Giovanni, tenente colonello, nominato comandante dell'80 reggimento fanteria.

Franceschini cav. Clemente, id. capo di stato maggiore divisione Brescia, id. id. del 46 fanteria.

I seguenti maggiori sono trasferiti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore.

Piano cav. Federico, di cavalleria, a disposizione del Ministero.

Delva cav. Giovanni, regg. cavall. Catania.

Aliprindi cav. Fiorenzo, 65 fanteria.

Nava cav. Luigi, comandante il battaglione bersaglieri del corpo speciale d'Africa.

Strani cav. Amilcare, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra.

Arma dei carabinieri reali.

R. decreto 7 novembre 1887.

Cugliani cav. Edoardo, colonello comandante la legione Firenze, trasferito al comando della legione di Bari.

Romano-Scotti cav. Eugenio, id. id. Bari, id. id. id. Firenze.

Arma di Fanteria.

R. decreto 7 novembre 1887.

Pagliano cav. Achille, colonello comandante l'80 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Buffa cav. Luigi, tenente colonnello id. distretto di Sassari, id. id. id.

Bini cav. Ettore, id. 18 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Rimini Felice, capitano distretto Novara, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Bonino Giuseppe, id. id. di Lucca, id. id. id.

Lambotizio Giuseppe, id (personale delle fortezze) addetto al comando della fortezza di Roma, id. id. id.

Tedaldi Francesco, id. applicato di stato maggiore, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Rodino Angelo, tenente 56 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

R. decreto 1 novembre 1887.

Crociani cav. Italo, colonnello in disponibilità a Montepulaiano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Zenati cav. Antonio, tenente colonnello 54 fanteria, nominato comandante dell'88 fanteria.

Bosi cav. Alberto, id. 64 id., id. id. del 41 id.

Ravera cav. Giovanni Battista, maggiore 84 id., collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Damiani Valentino, capitano 9 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Bertoni Luigi, id. 40 id., id. id id.

Sorgato cav. Giuseppe, id. 85 id., id. id. id.

Kien Annibale, id. 7 alpini, id. id. id.

Guidotti Luigi, id. distretto Gaeta, id. id. id.

Bevacqua Antonio tenente 59 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Catanzaro), ed assegnato al 59 fanteria.

Gerli Luigi, id. di fanteria in aspettativa, id. id. id. id. (id. Torino) id. 77 id.

Marchi Vittorio, id. 64 fanteria, id. id. id. id. (id. Roma) id. 64 id.

Urbani Alessandro, id. 5 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Boncinelli Leopoldo, id. in aspettativa per infermità a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ghidini Mario, id. 89 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Contini Arturo, sottotenente 11 id.. collocato in aspettativa per motiv di famiglia.

Biscogli Edoardo, id. 48 id., id. id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 26 ottobre 1887:

Torrioni o Turrioni Antonio, guardia carceraria, lire 588.

D'Amore Pasquale, commesso doganale, lire 1221.

Robino Gio. Battista, id. id., lire 1120.

Miglior Maria vedova di Pinna-Umida Antonio, lire 623.

Plessinck Eugenia vedova di Kenke Francesco, lire 384.

Oliva Emanuele, macchinista nei Reali Equipaggi, lire 1223 60.

Guerra Maria vedova di Ozzola Giuseppe, lire 256.

Barone Stefano, capitano di commissariato, lire 2420.

Miglio Filippo, capitano contabile, lire 2581.

Roda Cesare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122 80.

Benvenuti Camillo, sottobrigadiere di finanza, lire 275.

Bottoni Carlo, capitano contabile, lire 1412.

Vessella Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 489 60.

Farina Pasquale, cancelliere di pretura, lire 1760.

Ugolini Giulia, vedova di Bembo Giovanni, indennità lire 3694.
Camis de Fonseca Dario Moisè, ufficiale telegrafico, indenn. lire 2333.
Busia Melchiorre, esattore delle imposte dirette, indennità lire 4701.
Rosaroll Eletta, vedova di De Lozza Federico, lire 510.
Trentini Domenico, guardia di pubblica sicurezza, lire 240.
Vacchieri Celestino, guardia di finanza, lire 394 28.
Iacono Calogero, vedova di Collura Alfonso, lire 83 33.
Paolantoni Luigi, soldato, lire 540.
Matozzo Salvatore, caporale, lire 505 30.
Regis Giovanni Pietro, bidello di Liceo, lire 585.
Simonato Giovanni, soldato di artiglieria, lire 300.
Buffi Leopoldo, capitano, lire 3090.
Porta Giuseppa, vedova di Scheidler Lodovico, indennità lire 447 22.
De Grandi Santo Antonio, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1173 20.
Bonanno Caterina, vedova di Buonanno Gaetano, lire 155.
D'Emanuele Angelo, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 1349 60.
Lombardi Teresa, vedova di Camagna Giovanni, lire 217.
Candotti Isabella Antonia Maria, vedova di Perisciutti Pietro, indennità lire 162.
Coria Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1386.
Notarangelo Maria Leonarda, vedova di Scirpoli Michele, lire 180.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: N. 302,128 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119,188 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 500, al nome di Cardarelli Domenico-Lazzaro, fu Carlo domiciliato in Napoli, è stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lazzaro Cardarelli Domenico, fu Carlo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 622,993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2750, n. 622,992 id. id. id. per L. 85, n. 622,991 id. id. id per L. 75, n. 622,990 id. id. id per L. 230, n 622,989 id. id. id. per Lire 250, n. 622,988 id. id. id. per L. 125, tutte al nome di Sala Giovanni Battista, Abbondio e Carolina; nubile quest'ultima, del fu Giovanni, e di Sala *Giuseppe*, Angela ed Enrico del fu Luigi, minori, sotto la tutela del detto Sala Giovanni Battista tutti domiciliati a Como, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sala Giovanni Battista Abbondio e Carolina, nubile questa ultima, del fu Giovanni e di Sala *Vittorio-Emanuele-Giuseppe*, Angela ed Enrico del fu Luigi, minori sotto la tutela del detto Sala Giovanni Battista tutti domiciliati a Como, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 8 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 732243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Intrigila *Teresa*, fu Nicola, nubile, domiciliata in Siracusa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Intrigila *Raffaela*, fu Nicola, nubile, domiciliata in Siracusa vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: num. 621136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 55, al nome di Mens *Maria, Lucia* e Giorgio di Battista minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Piossasco (Torino) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mens *Maria-Lucia* e Giorgio di Battista minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il 19 corrente, in Villa S. Maria, provincia di Chieti, ed il 20, in Montemiletto, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 novembre 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono a conferirsi diciotto posti per la istruzione e pel mantenimento, a carico del Ministero dell'Interno, nel R. Istituto dei Sordomuti di Genova, di altrettanti giovani d'ambo i sessi e di povera condizione.

I genitori o i tutori dei giovani sordo-muti che intendessero di aspirare ad uno dei detti posti a favore di questi, dovranno presentare, non oltre il 10 dicembre p. f., al sindaco, che le trasmetterà immediatamente alla rispettiva Prefettura, le loro domande corredate dai seguenti documenti:

a) la fede di nascita dalla quale risulti che il giovane sordomuto al 1° gennaio 1888 non avrà meno di otto nè più di dodici anni;

b) un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale sia comprovato che il giovane è di sana costituzione; che è di mente svegliata e che è dotato dell'attitudine sufficiente per apprendere l'istruzione che gli verrà impartita;

c) l'attestato comprovante che è stato vaccinato;

d) un certificato legale sulle condizioni economiche della famiglia;

e) una dichiarazione constatante in modo non dubbio che quando al sordo-muto venisse conferito il posto, la sua famiglia o chi per essa sarà in grado:

1. Di pagare all'atto dell'ammissione del sordo-muto la somma di lire duecento richiesta dal regolamento organico dell'Istituto pel primo corredo del giovane allievo;

2. Di pagare lire cento richieste come sopra per la manutenzione dello stesso corredo in ciascuno degli otto anni nei quali durerà la sua istruzione.

3. Di provvedere alla spesa occorrente per l'andata e pel ritorno in famiglia del sordo-muto dopo compiuta la sua educazione o nel caso che per motivi disciplinari dovesse essere licenziato.

L'Amministrazione dell'Istituto si riserva il diritto di giudicare nel termine di tre mesi se le condizioni fisico-morali dell'alunno sieno tali da far ritenere che egli possa approfittare dell'educazione e dell'istruzione che si dà nello Stabilimento.

Roma, 4 novembre 1887.

Il Direttore Generale
VAZIO.

4

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (serie 3ª), mediante il quale venne approvato un nuovo organico del personale delle dogane del Regno, con divisione in due distinte categorie;

Considerando che in pendenza dell'approvazione del nuovo regolamento sul personale delle Dogane occorre di avere sollecitamente un numero sufficiente d'individui giudicati idonei a coprire i molti posti, che rimangono disponibili, nel tradurre in atto il suddetto organico;

Ritenuto necessario di bandire intanto uno speciale esame colle norme e col programma, fissati dal Ministeriale decreto 31 dicembre 1886;

Determina quanto segue:

Art. 1.

È aperto il concorso a numero duecento posti di 2ª categoria nelle Dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 16 e 17 gennaio 1888.

Art. 2.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi, dovranno presentare domanda o direttamente alla Direzione generale delle gabelle o alla Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 dicembre p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze le quali pervenissero per qualsiasi motivo direttamente alla Direzione generale dalle Intendenze dopo il detto giorno 15 dicembre, saranno respinte.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta da bollo da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli nel caso che egli risulti vincitore del concorso, e nel proprio interesse dovrà dichiarare se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30.

2. Attestato di licenza di un liceo o di un istituto tecnico governativo, oppure pareggiato. — Quando si tratti di un istituto o liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, dalla Prefettura della provincia o del Provveditorato agli studi.

3. Certificati:

a) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese, rilasciato dall'autorità comunale;

b) di cittadinanza italiana, rilasciato come sopra;

c) di sana costituzione, e dal quale risulti altresì che non è affetto d'alcuna fisica imperfezione o deformità. Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'autorità comunale.

4. Fede di specchietto della competente autorità giudiziaria, di data parimente non anteriore ad un mese.

5. Tabella dimostrante i servizi civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Art. 6.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Art. 7.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Art. 8.

Gli esami scritti e orali vengono dati sul programma annesso al presente decreto.

Roma, lì 15 novembre 1887.

Pel Ministro: CASTORINA.

PROGRAMMA *dell'esame di concorso per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione delle dogane.*

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.

Elementi di storia universale e di geografia fisica e politica.

PARTE II.

Breve composizione scritta ed esperimento orale di lingua francese.

PARTE III.

Diritto positivo.

Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.

Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.

Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.

Materie e partizione del Codice civile.

Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.

Obbligazioni — Contratti e quasi contratti.

Atti e libri di commercio.

Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE IV.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.

Teorica delle imposte — Distinzione di esse.

Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.

Monopoli del sale e del tabacco.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 gennaio 1888, alle ore 9 antimeridiane, avranno principio gli esami di concorso a dieci posti di volontariato gratuito per gli impieghi di prima categoria del Ministero degli Affari Esteri (Amministrazione centrale, Legazioni, Consolati).

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto del 27 settembre 1887.

Le domande d'ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre 1887, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;
3. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;
4. Certificato medico comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una delle Università del Regno, o negli Istituti pareggiati alle medesime; ovvero gli attestati di licenza, della Scuola superiore di commercio in Venezia (Sezione degli studi per la carriera consolare), o della Scuola di scienze sociali di Firenze;
6. Attestato di appartenere a famiglia rispettabile e di aver sempre tenuto buona condotta;
7. Atto autentico comprovante il possesso di mezzi di fortuna sufficienti a provvedere con decoro alla propria sussistenza durante il volontariato gratuito presso l'Amministrazione centrale.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso, e cioè gli studi giuridico-politici, *la statistica* e l'economia politica, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese.

Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà richiesta la cognizione di un'altra lingua europea fra le seguenti: tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, araba, giapponese e cinese.

Non sarà ammesso a concorrere chi già siasi presentato senza successo in due concorsi.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (Palazzo della Consulta).

Roma, 15 novembre 1887.

PROGRAMMA *per gli esami di prima ammissione nel Ministero degli Affari Esteri (Amministrazione centrale legazioni, consolati).*

Legislazione civile.

Della cittadinanza, e della condizione giuridica degli stranieri.

Del matrimonio, e specialmente delle condizioni necessarie per poterlo contrarre — delle formalità preliminari — delle opposizioni — della celebrazione — del matrimonio dei cittadini in paese estero — e degli effetti del matrimonio quanto ai diritti e doveri fra coniugi.

Nozioni generali sullo stato e sui diritti e doveri dei figli legittimi e dei figli illegittimi — e sull'obbligazione alimentaria tra parenti ed affini.

Influenza della età e dello stato di mente sulla capacità giuridica delle persone — Nozioni generali sulla minorità, sulla interdizione, sulla inabilitazione, e sullo stato di tutela, specialmente per ciò che riguarda l'esercizio di essa.

Nozioni generali sull'ordinamento e sugli atti dello stato civile.

Distinzione dei beni, cosiderati in sè stessi, ed in relazione alle per e a cui appartengono.

Nozioni generali relative alle varie specie di diritti che possono acquistarsi sulle cose, ed ai modi di tale acquisto.

Delle successioni legittime, e specialmente dell'ordine di esse.

Delle successioni testamentarie, e specialmente delle forme dei testamenti.

Principii generali delle obbligazioni e dei contratti.

Nozioni generali sui modi di far valere in giudizio i propri diritti — sulle azioni — sulle eccezioni — sulle prove — sull'autorità della cosa giudicata — sui modi in cui le azioni si estinguono o divengono inefficaci, e specialmente sulla prescrizione.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Principii riguardanti il tentativo — la complicità — il concorso di più reati — la recidività.

Della estinzione dei reati e delle pene.

Della giurisdizione penale e della competenza.

Nozioni generali sugli atti d'istruzione, e sulle forme dei giudizi.

Legislazione commerciale.

Degli atti di commercio e dei commercianti.

Dei libri di commercio.

Principii generali sulle obbligazioni commerciali, e sui mezzi speciali di prova ad esse relativi.

Della vendita commerciale.

Del contratto di riporto.

Nozioni generali sulle società ed associazioni commerciali — sulle cambiali — sugli assegni bancarii.

Del commercio marittimo, e specialmente delle navi e dei contratti che le riguardano — del capitano e degli obblighi che gl'incombono — dell'arruolamento e dei salarii delle persone dell'equipaggio — del contratto di noleggio — del prestito a cambio marittimo — delle avarie e della contribuzione — dei crediti privilegiati sul carico, sul nolo, e sulla nave.

Nozioni generali del fallimento.

Principii relativi alle azioni commerciali ed al loro esercizio.

Specialità concernente la prescrizione in materia commerciale.

Diritto costituzionale.

Della forma di Governo, e in particolare del Governo costituzionale — Varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative, in Europa ed in America.

Della divisione dei poteri nel Governo costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo italiano — Prerogative della corona.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Della composizione della Camera dei Deputati — Dello elettorato politico secondo la legge del 1882.

Della eleggibilità e delle incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali.

Delle liste e del procedimento elettorale.

Attribuzioni della Camera dei Deputati e del Senato.

Dei privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della loro responsabilità.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Della eguaglianza civile.

Della libertà individuale.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa.

Del diritto di riunione, di associazione e di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia al Sommo Pontefice dalla legge del 12 maggio 1871.

Diritto internazionale.

Concetto e fonti del diritto internazionale.

Del principio di Nazionalità.

Soggetti del diritto internazionale — Stati sovrani e semisovrani, vassalli e tributarii — Stati protetti — Stati neutralizzati.

Le Unioni di Stati — Gli Stati confederati e gli Stati federativi.
Dell'eguaglianza degli Stati.
Del diritto di propria conservazione e d'indipendenza degli Stati — Principio di non intervento.
Del territorio dello Stato nel diritto internazionale — Modi di acquisto e di perdita della sovranità e dei dominii territoriali.
Del mare, dei fiumi e dei canali internazionali.
Del diritto di legislazione e di giurisdizione degli Stati nei rapporti internazionali — Servitù internazionali — Diritti dello Stato sugli stranieri ed obblighi degli stranieri verso lo Stato — Principii fondamentali del diritto internazionale privato.
Del diritto di legazione e degli organi del diritto internazionale — Sovrani e capi degli Stati — Gradi e privilegi dei membri del corpo diplomatico e del consolare.
Della giurisdizione consolare in genere, ed in particolare di quella negli Stati orientali.
Del diritto di estradizione.
Dei trattati e delle convenzioni internazionali — Loro diverse specie, formazione, esecuzione, interpretazione ed estinzione.
Delle unioni internazionali diverse: postali, telegrafiche, ferroviarie, monetarie, di pesi e misure.
Dei mezzi pacifici di risolvere le contestazioni internazionali — Dei buoni uffici delle mediazioni e degli arbitrati.
Delle ritorsioni e delle rappresaglie — Dei blocchi pacifici.
Dei diritti e doveri dei belligeranti nelle guerre terrestri.
Dei diritti e doveri dei belligeranti nelle guerre marittime.
Dei diritti e doveri dei neutrali.
Dei congressi e delle conferenze — Congresso di Vienna del 1845, di Parigi del 1856, di Berlino del 1878 — Conferenza di Berlino per l'Africa Equatoriale.

Economia politica.

Concetto, limiti, divisioni ed importanza dell'*Economia Politica* — Cenni storici — Mercantilismo — Fisiocrazia — Adamo Smith ed i suoi continuatori ed avversari — Stato attuale della scienza.

Produzione della ricchezza. — Suoi elementi (lavoro, natura, capitale) — Industria e sue forme — Progresso della produzione (associazione) — Divisione e libertà del lavoro; macchine; istruzione, educazione) — Organismo della produzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive).

Circolazione della ricchezza. — Valore; sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio — Moneta e sistemi monetari — Banche commerciali (di deposito, di sconto, di circolazione), industriali e territoriali (fondiarie ed agrarie) — Teoria dello scambio internazionale — Libertà di commercio — Sistemi restrittivi (proibitivo, coloniale, protettore) — Trattati di commercio — Leghe doganali — Consolat — Mezzi di trasporto, ed in ispece navigazione a vapore e strade ferrate — Mezzi di comunicazione (posta, telegrafo, telefono).

Distribuzione della ricchezza. — Legge della popolazione — Necessità, funzioni e limite della proprietà privata — Elementi del reddito (salario, interesse, profitto) — Rendita fondiaria e sua legge — Contratti agrarii e loro valore economico — Questione operaia (coalizioni, scioperi, società di resistenza; uffici d'arbitrato e di conciliazione) — Istituti di previdenza, di cooperazione e di beneficenza.

Consumo della ricchezza. — Caratteri e forme varie — Relazioni tra consumo, produzione e distribuzione — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione.

Azione economica dello Stato. — Opinioni estreme — Liberisti assoluti — Comunisti antichi e collettivisti moderni — Socialisti, autoritarii ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti dell'ingerenza economica dello Stato — Funzioni essenziali e costanti; funzioni accidentali e variabili.

Finanze dello Stato. — Entrate originarie (patrimoniali) e derivate (tasse ed imposte) — Norme e classificazioni delle imposte — Imposte proporzionali e progressive; dirette ed indirette; sulla produzione e sul consumo, ecc. — Imposta unica — Ordinamento razionale della imposta molteplice — Debito pubblico fluttuante e consolidato (redimibile ed irredimibile) — Stipulazione, estinzione e conversione dei prestiti pubblici.

Storia generale.

Prime società civili — Grandi monarchie che predominarono tra esse — Espansione della civiltà nel bacino del Mediterraneo.
Svolgimento politico delle città greche, specialmente di Sparta e d'Atene — Guerre tra la Grecia e la Persia — Conquiste di Alessandro Magno — Decomposizione politica della Grecia.
Sviluppo politico di Roma — Lotta con Cartagine — Primato di Roma nel bacino occidentale del Mediterraneo — Lotta con gli Stati orientali, e trionfo definitivo con Augusto — Ravvicinamento e successiva fusione dei popoli conquistati da Roma — Origine e progressi del cristianesimo — Disfacimento dell'Impero romano.
La trasmigrazione delle popolazioni germaniche nel territorio dell'Impero romano d'Occidente — Carlo Magno e l'Impero franco — Gli ordinamenti feudali — L'Impero bizantino e suo distacco religioso, politico e civile dall'Europa occidentale — Origine e progressi dell'Islamismo, fino allo smembramento del Califfato di Bagdad — Lotta fra l'Impero e il Papato in Occidente — Lotta fra il mondo cristiano e il mondo mussulmano in Oriente — Le Crociate.
Le libertà comunali e il loro sviluppo in Italia — Grandezza politica e commerciale delle Repubbliche marittime italiane e loro primato nel Mediterraneo — Decadimento dell'Impero e del Papato nella direzione politica dell'Europa occidentale — Le Signorie, i Principati e le grandi Monarchie: formazione delle nazioni moderne — Origini del governo rappresentativo — Le invasioni ottomane in Europa — Caduta dell'Impero bizantino.
Fattori di civiltà nuova: l'applicazione della polvere da fuoco alle armi; l'invenzione della stampa, le grandi scoperte geografiche; il rinascimento.
Guerre per il predominio sull'Europa occidentale, specialmente sull'Italia, tra Francia e Spagna — Spartizione della monarchia di Carlo V fra i due rami di Casa d'Austria — L'Italia sotto la dominazione spagnuola.
La Riforma protestante — La contro-riforma cattolica e il Concilio di Trento — Guerre derivate dalla Riforma: in Francia fino all'Editto di Nantes, nei Paesi Bassi, sino all'Indipendenza delle provincie Unite, in Germania, fino ai trattati di Vestfaglia.
Prevalenza dell'assolutismo nell'Europa occidentale: Luigi XIV — Resistenza dei liberali inglesi contro le tendenze assolutiste degli Stuardi — Lega di Augusta per l'equilibrio europeo, contro il predominio di Luigi XIV; pace di Ryswick.
Guerra per la successione di Spagna: trattati di Utrecht e di Rastadt — Guerra d'equilibrio nel Nord d'Europa: trattati di Nystäd — Guerra per la successione di Polonia. — Trattato di Vienna — Guerra per la successione d'Austria: trattato, di Acquisgrana — Fondazione della Monarchia prussiana, e suo svolgimento con Federico II: trattati di Hubertsburg e Parigi.
Politica coloniale dei grandi Stati d'Europa — Principi del predominio britannico nelle Indie — Guerra d'indipendenza degli Stati Uniti d'America — Spartizione della Polonia — I filosofi, gli enciclopedisti e gli economisti del secolo XVIII — Riforme di principi e ministri, specialmente in Italia.
Rivoluzione politico-sociale della Francia — Guerre della Repubblica e dell'Impero, e diffusione delle nuove idee ed istituzioni nella rimanente Europa — Fine dell'Impero romano-germanico e apogeo di Napoleone I — Caduta del predominio francese, e riordinamento dell'Europa coi trattati di Vienna — Insurrezione delle Colonie spagnuole d'America e formazione di Stati autonomi; separazione del Brasile dal Portogallo.
Manifestazione delle idee liberali e nazionali nelle rivoluzioni della Spagna, del Portogallo, di Napoli, del Piemonte, della Grecia, della Francia, del Belgio e della Polonia — Commozione generale della Europa nel 1848-49, segnatamente dell'Italia, della Francia, della Germania e dell'Austria Ungheria, e conseguenze.
La Casa di Savoia, e formazione del Regno d'Italia — Guerra tra l'Austria e la Prussia, e fine della Dieta germanica — Guerra tra la

Francia e la Germania, e compimento dell'unificazione tedesca nell'Impero sotto l'egemonia prussiana — La nuova repubblica francese.

Progressi territoriali della Russia in Europa e in Asia — Sue aspirazioni al Bosforo e resistenza degli Stati occidentali nella Guerra di Crimea: Congresso e Trattato di Parigi — Le nazionalità della Penisola balcanica; guerra del 1877-78 e trattato di Berlino.

La questione sociale nell'Europa contemporanea — Espansione degli Stati Europei nelle altri parti del mondo e rispettiva potenza coloniale — Caratteri della civiltà presente.

Geografia e Statistica.

Nozioni elementari di geografia fisica.

Divisione politica dei vari continenti.

Nozioni principali sulla estensione, popolazione, forma di governo, religione dei vari Stati.

Cenni sui prodotti naturali, l'industria, commercio, forza di terra e di mare dei vari Stati.

Possedimenti coloniali dei vari Stati. Vari sistemi che ne regolano la dipendenza dallo Stato dominante. Principali prodotti e valori del loro commercio.

Grandi linee di comunicazione commerciale, continentali e marittime.

Grandi correnti dell'emigrazione. Contributo che vi portano le varie stirpi. Provvedimenti adottati in taluni Stati pro o contro di essa.

Letteratura italiana e francese.

Nozioni generali intorno alle origini e allo sviluppo delle letterature italiana e francese. Conoscenza della vita e delle opere dei più segnalati autori delle due nazioni e specialmente di quelli che scrissero di cose storiche e politiche. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 novembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 20.

VERGA C., segretario, dà lettura del verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera diretta dalla signora Amalia Depretis alla Presidenza per ringraziare con commozione il Senato delle condoglianze da esso espresse per la morte del di lei compianto marito.

Votazione per completare la Commissione delle petizioni.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione necessaria alla nomina di un membro della Commissione permanente delle petizioni in surrogazione del rinunciatario senatore Manzoni.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Il risultato della votazione sarà proclamato domani.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica una domanda d'interpellanza del senatore Alfieri ai Ministri dell'Interno e delle Finanze circa gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge per la perequazione fondiaria che si riferiscono ai limiti della sovraimposta locale.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che comunicherà al suo collega Ministro dell'Interno la interpellanza e si porrà d'accordo con lui per fissare il giorno in cui essa potrà essere svolta.

Seguito dell'interpellanza del senatore Guarneri ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Commercio.

PRESIDENTE dà la parola al senatore Lampertico.

LAMPERTICO dichiara che nell'ufficio che da più anni adempie in nome di una Commissione parlamentare, avrebbe a giustificarsi di tacere anzichè giustificarsi di parlare.

Ricorda le conclusioni del senatore Guarneri.

Dichiara che la soluzione di alcune delle difficoltà accennate dal senatore Guarneri non può ottenersi che per legge.

Esamina quindi soltanto le difficoltà che devono trovare la soluzione immediata e nei limiti delle leggi che ora sono.

Ricordando le disposizioni di legge ed i voti del Parlamento,

pensa doversi bensì chiedere al Governo se abbia fatto uso ed a tempo debito delle sue attribuzioni quanto allo sconto, di che per parte sua non dubita;

pensa poi essere esclusa dalle leggi e dai voti del Parlamento la sostituzione dei biglietti di Stato nelle riserve metalliche;

pensa inoltre essere escluso il divieto degli sconti di favore agli Istituti di credito popolare.

Augura che le Banche popolari rispondano meglio al loro scopo: ma non disconosce i beneficî che hanno portato.

Accenna all'eccedenza nella circolazione.

Si compiace dei benefici effetti delle provvisioni di Governo e di legge per l'accrescimento della circolazione, che non fa fuggire il denaro, ma lo fa venire, con corrispondente aumento delle riserve metalliche.

Nota che la circolazione è ora minore che prima dell'abolizione del corso forzoso, mentre gli affari sono aumentati.

Però nota il corso dei cambi, il corso della rendita, lo stato delle casse del Tesoro, tutto quello insomma, che può comunque accennare ad una compromissione delle nostre riserve metalliche.

Si augura, col senatore Guarneri, che continui l'Unione monetaria.

Riconosce i beneficii delle Stanze di compensazione, ma avverte: 1° che le statistiche registrano talora due volte la stessa somma, che è di debito da una parte e di credito dall'altra; 2° che comprendono non solo le operazioni dei *chèques*, ma le liquidazioni di Borsa; 3° le compensazioni non si compiono se non mediante molta somma in denaro.

Conclude richiamando l'attenzione del Parlamento sul fatto: se gli Istituti di emissione coll'essere distratti dal vero ufficio: 1° non si trovino diminuiti i loro mezzi disponibili pel commercio; 2° non sieno essi chiamati a compiere uffici che devono essere compiuti mediante forme di credito appropriate.

Soggiunge: Scongiurate, signori Ministri, la crisi industriale, ma a patto di fermarvi davanti alla crisi monetaria.

Presentazione di progetti di legge:

CRISPI, Presidente del Consiglio, presenta i seguenti progetti di legge:

Uno per « Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato » e particolarmente di quella parte di esso che concerne il contenzioso amministrativo;

Un altro concernente la « Tutela dell'igiene e della sanità pubblica ».

Chiede per entrambi l'urgenza.

PRESIDENTE pone ai voti la domanda d'urgenza, che è ammessa.

PACCHIOTTI chiede che il Codice sull'igiene e sanità pubblica sia per guadagno di tempo demandato alla stessa Commissione che già ebbe altra volta ad occuparsene.

Non opponendosi il Ministro, la proposta dell'onorevole Pacchiotti è consentita.

Seguito dell'interpellanza del senatore Guarneri.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ammette che la necessità della riforma degli Istituti di emissione sostenuta dal senatore interpellante Guarneri sia innegabile. L'ha riconosciuta il Governo quando all'apertura dei lavori parlamentari ha presentato alla Camera il progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione.

Sarà allora il caso di parlare della maggior parte delle questioni portate in campo così dal senatore Guarneri, come dai senatori Alvisi e Lampertico.

E forse il senatore Guarneri non avrebbe ora, anzi tempo, sollevata la questione, se non lo avessero ispirato le circostanze che attraversiamo in questo quarto d'ora.

Ringrazia però il senatore Guarneri di avere fatta la sua forbita orazione, perchè così il Governo, oltre ad aver udito lo splendido odierno discorso del senatore Lampertico, ha opportuna occasione di fare brevi dichiarazioni.

Nota anzitutto che, in generale, si fanno lamenti in ordine a due fatti che sono contraddittori fra loro.

Si deplora cioè da un lato l'aumento eccessivo di circolazione; si riconosce dall'altro lato che il medio circolante è insufficiente all'aumentato sviluppo degli affari.

Fatta questa considerazione generale, il Ministro passa ad esaminare partitamente lo stato della riserva metallica e lo stato della circolazione.

Quanto alle riserve metalliche accenna ai 535 milioni di carta moneta che lo Stato ha ritirata riversando nel paese altrettanta moneta metallica in oro ed argento.

D'altronde il fondo metallico libero del Tesoro è accresciuto di 40 milioni in ispecie metallica.

Accenna, in proposito della importazione ed esportazione delle specie metalliche, alle statistiche che si sono pubblicate.

Conferma però che non presta fede alle statistiche in questa materia.

Il Ministro calcola che si possa ritenere positivamente che 100 milioni di moneta metallica sieno emigrati e che 100 milioni ne sieno rimasti.

Passando alla circolazione, constata che si può ritenere che alla medesima sieno venuti meno da una parte i 100 milioni di specie metallica, come disse dianzi, emigrata all'estero, e dall'altra 223 milioni di diminuzione di circolazione cartacea.

In questo stato di cose, gli espansionisti vorrebbero che alla deficienza che si nota nella circolazione di questi 223 milioni si supplisse con una maggiore e corrispondente emissione di carta.

Errore gravissimo, perchè in un paese che ha il beneficio della circolazione libera la circolazione dei biglietti di Banca non deve mai superare la quantità di specie metallica che è nel paese stesso. Per vero, il biglietto non è moneta, non crea un valore; il biglietto di Banca altro non è che il segno rappresentativo della moneta.

Fu per questa considerazione che l'oratore al Parlamento propose e vinse di distinguere la circolazione fiduciaria produttiva da quella improduttiva, limitando la prima in proporzione della riserva metallica, la *seconda libera*.

Stanno bene coteste teorie; ma, soggiunge il Ministro, come si fa a provvedere al disagio del commercio, dei traffici, dei minuti bisogni della vita, che sono una delle conseguenze della nostra inferiorità metallica da tutti riconosciuta?

Qui il ministro esamina le cause della nostra inferiorità metallica e le ritrova:

a) nei forti indebitamenti del Governo e del paese;

b) nello sbilancio del nostro movimento commerciale, e cioè nella esportazione presso di noi minore della importazione.

Da ciò segue che noi siamo doppiamente debitori verso l'estero: debitori degli interessi dei nostri grossi debiti, debitori per il saldo commerciale di sbilancio per la nostra maggiore importazione.

Se non che il Ministro ritiene per fermo che le stesse cause della *nostra inferiorità* metallica potentemente contribuiscono a ristabilire l'equilibrio e ciò in forza di quella costante legge di armonia che regola e presiede gli interessi sociali.

A dimostrare questa tesi il ministro osserva che, per pagare i nostri debiti, noi prendiamo ciò che ci necessita mercè la collocazione all'estero dei nostri titoli di rendita.

Cotesta esportazione dei nostri titoli di rendita il ministro la considera quasi un compenso alla minore esportazione dei nostri prodotti.

In secondo luogo osserva che, per provvedere allo sbilancio commerciale, noi ci serviamo dello sconto all'estero del nostro portafoglio.

Non si dissimula però il ministro che cotesti non sono rimedi da uomo sano, e che sono poi rimedi transitori. Non solo, ma questi due fatti diventano addirittura cause gravi di perturbamento nei momenti di crisi, sia economica, sia politica. In tali contingenze da una parte discende il prezzo della nostra rendita sui mercati esteri, e la rendita, in luogo di essere esportata, ritorna da noi, e gli arbitraggi dei pari si fanno in senso inverso, di guisa che si assottiglia anzichè aumentare la nostra riserva metallica.

D'altra parte si restringe il nostro credito presso le Banche estere, e le nostre cambiali anzichè esserci scontate ci vengono rimandate.

Questi fenomeni, del resto naturali, ebbero a verificarsi così nella crisi dell'aprile 1885 come in quella del 1886, come anche in parte in quella del 1887.

Se non che rimedi stabili e positivi ai nostri mali non si possono sperare altro che nell'aumento del lavoro e della produzione del paese e nell'aumento del risparmio.

Ma conseguire tale progresso economico non può essere il fatto di un'ora, di un giorno, di un anno.

Occorre tempo, perseveranza, buona politica, buona amministrazione.

Ricorda il ministro al Senato come l'Italia abbia superato le accennate crisi, perchè appunto gli Istituti si sono trovati forti e si è riuscito ad impedire che la circolazione cartacea andasse al di là del bisogno.

Il ministro constata che nel momento attuale le due cause perturbatrici dianzi svolte agiscano per buona sorte con minore intensità, se non che si aggiungono due fatti nuovi:

a) Una grande speculazione doganale che si fa mercè l'introduzione di grande quantità di merce estera, in previsione degli aumentati dazi che andranno in vigore al 1° gennaio 1888. Siffatta speculazione si può bensì deplorare, ma non è possibile impedirla;

b) Una reazione, che è il prodotto diretto della crisi agraria, reazione che consiste in un movimento industriale forse eccessivo.

Qui il Ministro cita, ad illustrare le sue considerazioni, lo sviluppo dato a taluni grandi stabilimenti siderurgici e l'impianto di nuovi. Infine lo sviluppo edilizio dipendente dall'ampliamento e rinnovamento delle nostre grandi città.

Nota come l'investimento dei capitali nelle industrie e nell'edilizia abbia portato un bisogno di credito a lunga scadenza; abbia fatto risentire un maggiore difetto nella circolazione.

D'altronde la crisi ha reso difficile agli Istituti di credito fondiario la collocazione delle cartelle; quindi difficile ed impossibile agli Istituti stessi di servire alla propria clientela.

Dall'insieme di tutto ciò, l'eccesso della circolazione fiduciaria degli Istituti di emissione.

Se non che il presente stato di cose non può e non deve essere causa di grande allarme.

Trattasi di fenomeni che derivano da cause ben note e bene studiate, trattasi di fenomeni transitori, poichè, da una parte la speculazione doganale fra giorni si è certi che dovrà scomparire, dall'altra gli Istituti di credito fondiario andranno tosto riottenendo il loro lavoro.

Non bisogna quindi preoccuparsi in modo esagerato di quello che avviene da noi, e che del resto è avvenuto anche altrove.

Il male, certo, è grave, ma è curabile.

Il Ministro confida che non soltanto le provvidenze adottate dal Governo per lenire gli effetti della crisi, ma la natura stessa delle cose e la ripresa degli affari opereranno in guisa che non rimarrà traccia di questo stato lamentevole di cose.

Trattata così la questione generale che formò obbietto dell'interpellanza, il Ministro mentre ripete agli oratori che lo precedettero che la risposta a gran parte delle loro osservazioni deve rinviarla alla discussione del riordinamento degli Istituti di emissione, trova necessario dire alcune parole in risposta alle domande precise e categoriche colle quali il senatore Guarneri chiudeva il suo discorso.

In ordine all'aumento dello sconto, dichiara che in massima crede fermamente che per le nostre condizioni economiche sia necessario

avere in Italia, in condizioni anche normali, lo sconto più elevato di quel che non sia negli altri Stati, ma non crede che il rialzarlo possa costituire un rimedio contro la crisi: nelle condizioni attuali non gioverebbe per la restrizione della circolazione e nuocerebbe al commercio.

Al senatore Lampertico risponde a questo proposito che il Governo, pur non prendendo iniziative, non si è disinteressato mai nello stabilire la misura dello sconto.

Circa la proposta di togliere la facoltà di scontare a saggio inferiore agli Istituti popolari, lascia al suo collega ministro dell'agricoltura, industria e commercio l'incarico di rispondere.

In ordine agli accordi fra gli Istituti per la fissazione e distribuzione dei crediti ai loro clienti, se ne potrà utilmente discorrere ed anche ripartire le qualità delle clientele quando si discuterà il riordinamento delle Banche di emissione.

In ordine poi ai limiti della circolazione crede che qualunque ulteriore restrizione possa essere utile ed accettabile.

Non ammette però in nessun caso che possa permettersi la sostituzione della carta alle riserve metalliche.

È vero che qualche Banca ha compreso nella propria riserva carta monetata dello Stato, ma confida che ben presto questo inconveniente sparirà.

Non è neppure d'accordo nell'aumentare il capitale degli istituti di emissione. Cita l'opinione di Cavour, che condivide, essere errore grave sostenere che tanto più forte sia un Istituto di emissione quanto maggiore sia il suo capitale.

Conclude ritenendo che in questo momento in cui la crisi si svolge, crisi che però, ripete, essere meno grave delle precedenti, non è il caso di dire più di quel che disse fin qui, tanto più che si stanno ora combinando colle Banche opportuni provvedimenti.

Conclude affermando che non vi sarà certo in Italia un Governo che ritorni il paese sotto l'onta del corso forzoso. (Bene).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della interpellanza.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 novembre 1887

Presidenza del Vice-presidente DI RUDINÌ

La seduta incomincia alle 2 10.

PULLE', segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto per la nomina di sei Commissioni.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

1. per i bilanci ed i conti amministrativi;
2. per le petizioni;
3. per la verificazione del numero dei deputati impiegati;
4. per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;
5. di vigilanza sulla biblioteca della Camera;
6. sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

PULLÉ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE estrae a sorte i seguenti nomi degli scrutatori:

per la Commissione del bilancio sortono gli onorevoli: Berio, Carcani, Del Giudice, Sola, Curati, Di Belgioioso, Papa, Cavalletto, Levante, D'Adda, Rossi e Adamoli;

per la Giunta delle petizioni gli onorevoli: Oliverio, Di Blasio Scipione, Maffi, De Simone, Fazio, Colonna-Sciarra, Cerulli, Genala e De Renzis;

per la Giunta di verificazione del numero dei deputati impiegati, gli onorevoli Fortis, Odescalchi, De Lieto, Saporito, Chiapusso, Maldini e Giordano-Apostoli;

per la Giunta incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva, gli onorevoli Compagna, Pelloux, Cappelli, Seismit-Doda, Gattelli Tondi e Petroni;

per la Giunta di vigilanza sulla biblioteca della Camera, gli onorevoli, Tittoni, Siacci, Balestra, Basetti, Senise, Miniscalchi e Ungaro;

per la Giunta di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico: gli onorevoli Giordano Ernesto, Figlia, Silvestri, Morra, Ricotti, Borromeo e Raffaele.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione e prega le Commissioni di volersi riunire stasera per lo spoglio delle schede.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, presenta un disegno di legge per abolire i Tribunali di commercio, (Approvazioni) e ne domanda l'urgenza. Presenta anche un disegno di legge che approva il Codice penale, ne domanda l'urgenza, e chiede che sia inviato alla stessa Giunta che lo esaminò nella precedente Sessione.

(La Camera approva).

CRISPI, Presidente del Consiglio, chiede che il disegno di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale sia inviato alla stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo nella sessione precedente.

INDELLI fa notare come nella Commissione bisogni rimpiazzare l'onorevole Zanardelli che ne faceva parte, e propone che la nomina del nuovo commissario sia deferita al Presidente.

CRISPI, Presidente del Consiglio, si associa a questo osservazioni.

(La Camera approva).

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara di accettare le interrogazioni rivoltegli, e consente che siano scritte nell'ordine del giorno, dopo esauriti i disegni di legge già inscrittivi.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Ginori ha ritirato la sua interrogazione sostituendola con una interpellanza.

MORANA propone che anche la legge comunale e provinciale sia rimandata alla prima Commissione E ove la Camera non fosse di questo avviso, chiede che ogni Ufficio nomini due commissari.

CRISPI, Presidente del Consiglio, non può consentire nella proposta dell'onorevole Morana, e prega la Camera di non approvarla.

MORANA non insiste.

Discussione del disegno di legge per istituire una Scuola di ginnastica in Roma.

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta il disegno della Commissione.

(Si approva il 1° articolo).

MARTINI F., sul 2° articolo, propone un emendamento per determinare che i programmi delle scuole pareggiate di ginnastica educativa debbano essere identici a quelli della Scuola normale.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, consente nelle osservazioni dell'onorevole Martini.

DI BREGANZE, relatore, consente pure nella sostanza delle osservazioni dell'onorevole Martini; ma crede che il concetto comune sia già espresso nell'articolo formulato dalla Commissione, e che sia bene lasciare la dicitura attuale al fine di tener conto di certe divergenze che possono essere necessarie nelle varie parti d'Italia.

ROUX si associa interamente a queste considerazioni, e prega l'onorevole Martini di non insistere.

SERENA dichiara di concordare con l'onorevole Martini, e trova giustissimo l'emendamento da lui proposto. Inoltre domanda se le scuole pareggiate potranno concedere a chiunque i diplomi di maestri di ginnastica; o se, come egli vorrebbe, possano concederli soltanto agli alunni che ne avranno frequentati i corsi.

MARTINI F. insiste nelle sue osservazioni, parendogli necessaria una identità di programmi. Quindi mantiene il suo emendamento.

ROUX persiste ad opporsi all'emendamento stesso, non parendogli possibile, data la natura dell'insegnamento, di vietare *a priori* qualche necessaria divergenza nei programmi delle scuole pareggiate.

BERTI, presidente della Commissione, risponde all'onorevole Serena che le scuole pareggiate non debbono concedere diplomi altro

che ai proprii alunni; e propone in questo senso un'aggiunta. Quanto all'emendamento dell'onorevole Martini, crede che, dovendo il Governo approvare i programmi delle scuole pareggiate, non sia necessario.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dice che la questione è di pura forma; imperocchè, approvato o no l'emendamento dell'onorevole Martini, il Ministero rifiuterà il pareggiamento a tutte le scuole i cui programmi non siano identici a quelli della scuola di Roma, lasciando, bene inteso, alle scuole locali libertà di perfezionare, occorrendo, i programmi governativi.

Si associa all'onorevole Berti nella risposta da lui data all'onorevole Serena.

DI BREGANZE, relatore, dichiara che la Commissione ha inteso escludere ogni partecipazione del Governo nelle spese degli Istituti privati.

Accetta che si aggiunga un inciso col quale vengano autorizzate scuole di ginnastica a concedere le patenti ai soli alunni delle scuole stesse.

PRESIDENTE legge due emendamenti, uno della Commissione, l'altro dell'onorevole Martini.

BERTI, presidente della Commissione, prega l'onorevole Martini di ritirare il suo emendamento.

MARTINI F. insiste nel suo emendamento.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dà nuove spiegazioni all'onorevole Martini sugli intendimenti del Ministero e della Commissione.

MARTINI F. ritira il suo emendamento.

(Approvasi l'articolo 2 con gli emendamenti della Commissione, e senza discussione approvasi l'articolo 3).

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, propone una modificazione dell'articolo 4 relativa al contributo che esso impone al Ministero della Guerra.

DI BREGANZE, relatore, dà schiarimenti sugli intendimenti della Commissione non accettando del tutto la modificazione domandata dall'onorevole Coppino.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, insiste sulla tesi svolta dall'onorevole Coppino.

DI BREGANZE propone un emendamento dell'articolo, sperando che possa contentare l'onorevole Ministro della Guerra.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo quarto con l'emendamento ultimo proposto dall'onorevole relatore.

(E' approvato).

Coppino, Ministro dell'Istruzione Pubblica, prega la Commissione di voler ridurre la somma dei sussidi a quella già stabilita dalla proposta del Ministero.

DI BREGANZE, relatore, consente nella proposta del Ministro.

DI CAMPOREALE domanda quale onere porterà al bilancio dello Stato l'istituzione della nuova scuola di ginnastica.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, e DI BREGANZE, relatore, rispondono dando gli schiarimenti opportuni.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo quinto con l'emendamento proposto dal Ministro Coppino ed accettato dalla Commissione.

(E' approvato).

COMPANS propone un articolo aggiuntivo, per favorire i sottufficiali congedati nel conseguimento dei sussidi.

DI BREGANZE, relatore, combatte la proposta dell'onorevole Compans, mettendo in rilievo l'età troppo matura dei sottufficiali congedati, per la quale sarebbero poco adatti a frequentare la scuola.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, prega l'onorevole Compans di ritirare la sua proposta.

COMPANS la ritira.

PRESIDENTE legge la tabella del personale.

TORRIGIANI propone che sia aumentato lo stipendio del maestro di canto corale.

GINORI-LISCI fa identica proposta per il maestro di scherma.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, fa rilevare l'importanza relativamente secondaria dell'insegnamento del canto corale e della scherma nella scuola di ginnastica.

TORRIGIANI e GINORI ritirano i loro emendamenti.

TROMPEO domanda spiegazioni al ministro intorno alle spese di arredamento stabilite nell'articolo 4° a carico del comune di Roma.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dà le richieste spiegazioni.

(La tabella è approvata).

PRESIDENTE annunzia un'interpellanza dell'onorevole Del Giudice al ministro dei lavori pubblici intorno all'esecuzione della legge 24 luglio 1887 riguardante i provvedimenti per la costruzione delle strade ferrate del regno e prega il ministro dell'istruziome pubblica di comunicarla al collega cui è diretta l'interrogazione.

La seduta termina alle 5,7.

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Berlino al *Temps* dice asserirsi in quella città che nel colloquio dello czar col cancelliere non fu fatta parola che della questione politica, e che la questione economica non fu accennata.

Lo czar avrebbe formalmente manifestata la sua intenzione di mantenere la pace. Da ciò si argomenta, dice il corrispondente, che presto debba avvenire un miglioramento delle relazioni fra la Germania e la Russia.

Da Vienna telegrafano allo stesso giornale che il governo austro-ungherese non si è affatto adombrato del convegno di Berlino.

« Le stipulazioni della triplice alleanza sono troppo precise, è detto nei telegrammi del *Temps*, per ammettere alcuna politica separata nelle questioni le quali possano riguardare gli interessi austro-ungarici Non è quindi che con curiosità e senza alcuna inquietudine che si è risaputo essersi lo czar trattenuto tre quarti d'ora col principe di Bismarck.

« Si è persuasi a Vienna che lo czar non avrà dissimulato la sua sorpresa ed il suo malcontento per la guerra di stampa e di Borsa fatta da qualche tempo alla Russia, guerra che raddoppiò di accanimento alla vigilia dell'arrivo dello czar a Berlino. Non può dubitarsi che queste cose siano state dette, e se il convegno di Berlino arrecherà qualche frutto, esso sarà un armistizio sui due campi di battaglia: la stampa e la Borsa.

« Nell'ordine politico, oltrechè si conoscono perfettamente i sentimenti dell'imperatore Guglielmo, è noto che il cancelliere inclinerà di preferenza alla conciliazione, perchè esso sente perfettamente la necessità di non spingere la situazione agli estremi con un sovrano nonagenario, con un principe ereditario mortalmente malato e con un sistema militare in trasformazione.

« Quanto alla questione bulgara è sicuro che sarà stata discussa perchè essa forma la idea fissa dello czar ed il punto sensibile dell'amor proprio russo. Ma a Vienna si è anche convinti che il principe di Bismark non avrà potuto dare all'imperatore di Russia che delle assicurazioni platoniche di buona volontà.

« La questione si trova in questo momento arenata. L'Austria considera la questione bulgara e la influenza russa in Bulgaria con maggior sangue freddo e con più spirito che l'Ungheria. Le eventualità che sotto questo aspetto possono affacciarsi sono troppo pericolose perchè a Vienna non si desideri una soluzione amichevole; giacchè giammai l'Austria potrebbe famigliarizzarsi coll'idea di sostenere una guerra vitale per la Bulgaria. Tuttavia sarebbe necessario che dal canto suo la politica russa spiegasse anch'essa della buona volontà e che essa non si asserragliasse in un contegno intransigente e negativo. »

Il *Journal de Saint Petersbourg* constata il ricevimento cordiale fatto allo czar a Berlino e la premura affettuosa con cui l'imperatore Guglielmo ha sopranteso egli medesimo ai preparativi, attestando in tal

modo una volta più il suo attaccamento alle tradizioni monarchiche ed i vincoli di famiglia che lo uniscono alla casa imperiale di Russia, malgrado le dolorose preoccupazioni che gli derivano dalle condizioni di salute del suo augusto figlio.

Queste preoccupazioni alle quali le Loro Maestà russe si sono associate fecero sì che esse risparmiarono all'Imperatore Guglielmo le fatiche del cerimoniale e consentirono che il convegno avesse un carattere di famiglia tanto più cordiale in quanto che le circostanze richiedevano dimostrazioni di mutua simpatia.

« Gli attestati di questi sentimenti reciproci, dice il foglio russo, sopravvivendo ad ogni prova saranno tornati certamente preziosi ai due sovrani.

« E noi siamo persuasi che la società russa vi prenderà viva parte e vogliamo credere che la nazione tedesca si associerà parimenti alle intenzioni affettuose del monarca. Ci rimane da augurare che queste buone impressioni trovino fedele riscontro nelle relazioni dei due grandi imperi. »

Corrispondenze da Sofia smentiscono la notizia poco stante divulgata dal telegrafo che tra il governo bulgaro ed i delegati della commissione del debito era avvenuto accordo circa la ripresa del pagamento del tributo rumeliota e che, cominciando il 1° gennaio prossimo, si sarebbero fatti i primi versamenti delle annualità scadute ed arretrate.

La verità invece è che non si sono ancora potuto intendere nè sull'ammontare del tributo per l'avvenire, nè sull'ammontamento delle somme dovute pel passato, nè sulla data alla quale verrà ripreso il pagamento di questi crediti contestati.

Giacchè la cifra del tributo rumeliota è molto diversa a seconda che si odono i reclami dei delegati del debito o le proteste degli uomini di Stato che rappresentano gli interessati della provincia di Filippopoli. Secondo i primi e secondo lo statuto organico la somma dovuta sarebbe di 240,000 lire turche per anno. L'assemblea rumeliota ha ridotto questa somma a sole 180,000 lire. I governanti di Sofia la limitarono a sole lire 140,000 colla dichiarazione che l'erario bulgaro non si trova per adesso affatto in grado di pagare una tal somma.

Riproduciamo dai giornali parigini il resoconto della seduta della Camera dei deputati di Francia in cui fu discussa l'interpellanza di Clémenceau sulla situazione politica.

Il signor Clémenceau ne domanda la discussione immediata.

Il signor Rouvier, presidente del Consiglio, dichiara che non può accettare. La conversione della rendita è stata fissata dalla Camera dal 14 al 23 novembre. La rendita è già ribassata di un punto; un altro ribasso potrebbe turbare il nostro mercato. Dal 24 in poi il governo sarà agli ordini degli autori dell'interpellanza.

Il ministro aggiunge che l'interpellanza ha per iscopo la caduta del gabinetto. Se la maggioranza desidera la caduta del gabinetto, non vi è bisogno di lunghe discussioni. La maggioranza della Camera può far conoscere il suo sentimento sulla questione istessa della data. Il governo non può accettare la discussione prima del 24.

Il signor Clémenceau risponde che l'argomento relativo alla sicurezza dei possessori di rendita perde tutto il suo valore dal momento che è portato alla tribuna. Che cosa significa il dire ai possessori di rendita: « Dormite in pace fino a mercoledì; ma per giovedì vi prometto una di quelle crisi che fanno epoca nella storia parlamentare. »

Il signor Clémenceau non deplora che una cosa, di avere cioè atteso sì a lungo. Conviene sbrigarci. Non conviene che l'opinione pubblica si stanchi senza che la Camera prenda la parola. Non si parla più nella stampa, a Parigi, in Francia, che di un certo ordine di fatti, e la tribuna è muta.

Quanto a qualunque altro, all'oratore sta a cuore l'avvenire della repubblica; nessuno più di lui è disposto a fare per essa dei sacrifici e uno di questi sacrifici è quello di risolversi a parlare di certe cose. Ma bisogna parlare atteso i tanti oltraggi di cui si abbevera la repubblica. Vi è bisogno di fatti; non vi è governo. Il governo è obbligato di lasciare la direzione della politica alla Destra. I poteri pubblici sono senza autorità, l'amministrazione è disorganizzata, il tribunale e il prefetto di polizia si danno battaglia, ed il pubblico giudica i colpi. Il ministro della giustizia si presenta alla Commissione d'inchiesta ad accusare il prefetto di polizia. Il governo destituisce il prefetto di polizia in seguito alle minacce della Destra. Il prefetto di polizia è processato per fatti che esso nega e non lo è per fatti che esso confessa... Non vi è più ministro della giustizia dal momento che esso rappresenta tutto il governo e dal momento che si tratta di sapere se vi è giustizia in Francia. Può mai prolungarsi uno stato di cose siffatto? Se si crede che non ci sia nulla da fare, si passi all'ordine del giorno e si discuta il bilancio; ma qual membro del governo salirà alla tribuna per discuterlo?... Voi volete guadagnare del tempo ed è il tempo che guadagna voi. Rammentatevi di queste parole di un grande oratore della rivoluzione: « Voi chiedete del tempo; la disgrazia non ne accorda ».

Il signor Ferry osserva che bisogna fissare la data per l'interpellanza senza discussione come lo esige il regolamento.

Il presidente dice di aver esaminata la questione; che non vi può essere discussione sul fondo, ma che tutti i membri del Parlamento possono prender parte alla discussione della data.

Il signor de Lanessan dice che sarebbe grandemente pericoloso di prolungare la situazione attuale. È adunque nell'interesse della Repubblica e dell'ordine che esso voterà la discussione immediata. È necessario di porre un termine a una situazione che è stata anche troppo pericolosa per la Francia.

Il signor Dugué de la Fauconnerie dice che voterà il rinvio, in primo luogo perchè i suoi elettori gli hanno conferito la missione di combattere il radicalismo, e poi perchè la proposta del signor Clémenceau tende a rovesciare il ministero, ciò che l'oratore non vuole. L'oratore non ha tenerezza per il ministero, ma domanda se quello che deve prendere il suo posto non sarà peggiore di lui! Non si tratta di cosa secondaria; non basta cambiare il gabinetto e il presidente della Repubblica; sono le istituzioni che bisogna cambiare.

Il signor Soubeyran legge la dichiarazione seguente: « Un certo numero di miei amici ed io voteremo il rinvio a giovedì. Non annettiamo al nostro voto nessun significato politico. Quando si tratta di un'operazione così difficile, così delicata come la conversione che interessa in sì alto grado il credito pubblico e privato, non crediamo di avere il diritto di farlo fallire. »

Il signor Baudry-d'Asson si dichiara partigiano assoluto dell'opinione del signor Clémenceau, che cioè da lungo tempo un membro della Camera avrebbe dovuto salire alla tribuna; ma, dice egli, il signor Clémenceau parla in nome degli interessi repubblicani, ed io parlo in nome della Francia, i cui interessi sono più importanti di quelli di un partito.

Il presidente risponde, in mezzo agli applausi della sinistra ed alle denegazioni della Destra, che gli interessi della Francia sono legati agli interessi del governo legale del paese, che il governo della repubblica è il governo legale del paese, e che non permetterà che lo si contesti alla Camera.

Si procede al voto in mezzo a vivissima agitazione. Con una maggioranza di 328 voti contro 242, la Camera non accetta il rinvio a giovedì.

Il presidente del Consiglio, signor Rouvier, fa la seguente dichiarazione:

« Ebbi l'onore di dichiarare alla Camera, prima del voto, che il gabinetto non è in grado di rispondere oggi alla domanda d'interpellanza presentata alla Camera. La Camera giudicherà se deve discutere l'interpellanza in assenza del gabinetto che si ritira immediatamente o se preferisce di attendere altri ministri responsabili. »

Il signor Clémenceau dichiara che non può interpellare un ministero assente e ritira la sua interpellanza.

La seduta è levata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 21. — A mezzanotte è giunto il principe Enrico di Prussia, ricevuto alla stazione dal console generale Bamberg. Il principe passò la notte a Genova e riparti stamane alle ore 6 55 per San Remo.

SAN REMO, 21. — S. A. il principe Enrico è arrivato alle 10 40 antimeridiane, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle colonie tedesca ed inglese e da molti cittadini. Egli s'intrattenne col console tedesco ed il sindaco Asquasciati, e poscia si recò in vettura alla villa Zirio.

SAN REMO, 21. — La signora del console inglese Congreve presentò in nome della colonia un bellissimo mazzo di fiori alla principessa di Germania, che elargì lire mille all'*Invalid Ladies Home* nell'occasione del suo natalizio.

SAN REMO, 21. — Il sindaco commendatore Asquasciati presentò personalmente un mazzo di fiori alla principessa, esprimendo a nome suo e della cittadinanza felicitazioni cordiali per la ricorrenza del suo genetliaco e voti sinceri per la guarigione del principe.

La principessa lo ringraziò vivamente.

PARIGI, 21. — Numerosi giornali continuano a prevedere la dimissione del presidente Grévy.

BOLOGNA, 22. — Stasera, S. A. R. il Principe Amedeo con un suo figlio ha assistito allo spettacolo del Teatro Comunale.

Entrando Sua Altezza Reale in teatro, fu intuonata la marcia reale che fu fatta ripetere fra entusiastiche acclamazioni.

SAN REMO 22. — Il principe di Germania incominciò a pranzare colla famiglia. Sta sempre in casa.

La principessa, il figlio e le figlie uscirono a passeggio.

MASSAUA, 22. — Il generale di San Marzano ha assistito stamane ad una manovra dei Basci-Buzuk e delle altre truppe degli avamposti e ne rimase soddisfatto.

La ferrovia, che è già in esercizio fino ad Ottumlo, sarà fra pochissimi giorni finita anche pel tronco Ottumlo-Monkullo che in seguito all'uragano dell'altra sera subì leggeri danni.

PARIGI, 22. — Si assicura che, nella conferenza di iersera all'Eliseo, Clémenceau, Freycinet, Floquet e Goblet si sieno accordati nel riconoscere l'esistenza della crisi presidenziale.

Non parve che Grévy dividesse la loro opinione; li lasciò, annunziando loro che egli ricorrerebbe al concorso di altri uomini politici.

PARIGI, 22. — Grévy riceverà, oggi, Brisson e Leroyer.

PARIGI, 22. — Grévy conferì, stamane, con Brisson, il quale dichiarò trovarsi costretto a dirgli che, secondo lui, la crisi non è ministeriale, ma presidenziale, e che essa gli sembra irrimediabile.

Avendo Grévy chiesto le ragioni di tale opinione, Brisson rispose che gli riuscirebbe doloroso il doverle esprimere, ma che esse si manifesterebbero evidenti da ogni parte.

PARIGI, 22. — Grévy ricevette stamane anche Leroyer.

Secondo il *Journal des Débats*, Leroyer tenne al presidente della Repubblica un linguaggio analogo a quello di Brisson.

Corre voce che Grévy chiamerà domani Ribot ed altre notabilità politiche.

Nei circoli parlamentari, si commenta vivamente l'insuccesso dei passi fatti da Grévy presso i principali personaggi politici, e si considera la crisi presidenziale come difficile ad evitarsi.

BOMBAY, 21. — Ayub khan sarà mandato da Meshed a Teheran, ove resterà durante l'inchiesta sulla sua fuga ordinata dal governo inglese.

MADRID, 21. — L'*Affondatore* è partito da Tangeri con 19 giovani indigeni militari, che si recano in Italia a compiervi i loro studi.

BERLINO, 22. — L'imperatorice di Germania ritornerà a Berlino, verso la fine del corrente mese.

LIMA, 22. — Le provenienze dal Chilì sono dichiarate sospette e sottoposte ad una quarantena di 5 giorni nei porti peruviani.

MADRID, 22. — Ebbe luogo una collissione fra il piroscafo spagnuolo *Pelayo* ed il brick italiano *San Rafaello*. Le due navi rimasero piuttosto gravemente danneggiate.

Il *San Rafaello* è arrivato ad Alicante. Nessuna vittima.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* crede che Giers, stanco degli attacchi dei panslavisti, coglierà l'occasione del compimento de suoi 25 anni di servizio per chiedere di essere collocato a riposo.

MADRID, 22. — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, informò il Consiglio dei ministri che sono stati aperti negoziati colle altre potenze per una revisione del protocollo dell'ultima Conferenza sulla questione marocchina.

SIBARI, 22. — Oggi si cominciano i saggi di esplorazione per gli scavi dell'antica Sibari.

I lavori saranno eseguiti secondo studi già fatti, e con personale tecnico ed amministrativo qua inviato.

La contrada dove si fanno questi primi saggi è compresa tra i fiumi Crati e Coscilo (Sybaris), ed è denominata *Palopoli* (città antica).

GIBILTERRA, 22. — La *Lepanto* è qui arrivata ieri sera. Nella traversata ebbe tempo cattivo. A bordo salute buona. Ripartirà appena preso il carbone.

MONTEVIDEO, 21. — Il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, è partito per Rio-Janeiro e Genova.

SUEZ, 21. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino* della Navigazione generale italiana, è giunto oggi, proveniente da Aden.

CARLSRUHE, 22. — Oggi ebbe luogo la inaugurazione della Sessione della Dieta.

Il Granduca, nel discorso della Corona, esprime il profondo dolore per la malattia del principe imperiale di Germania, ed annunzia la presentazione di un progetto di legge ecclesiastico col quale viene accordata la soppressione di certe restrizioni, domandata ripetutamente dalla chiesa cattolica.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 21 novembre 1887.

In Europa una nuova depressione, dall'Atlantico, invade le Isole Britaniche, altra depressione estendesi dall'alta Italia fino alla Germania settentrionale. Valenzia 745; Praga 746; Mosca, Odessa 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord, piuttosto salito al Sud; pioggie dovunque, generalmente forti, qualche nevicata ai monti, venti forti da ponente a libeccio sull'Italia inferiore.

Stamani cielo coperto o piovoso al Sud, coperto o nebbioso al Nord; venti freschi a forti intorno al ponente fuorchè al Nord; barometro a 755 mm. all'estremo Sud; a 750 a Zurigo, Pototorres, Foggia, depresso a 740 nel golfo di Venezia.

Mare agitato a Cagliari e lungo le coste sicula o tirrena.

Probabilità:

Venti generalmente forti intorno al ponente, cielo vario con pioggie specialmente sull'Italia inferiore, mare agitato, temperatura in diminuzione.

Roma, 22 novembre 1887.

In Europa pressione bassa all'occidente. Bretagna 748; Pietroburgo 764.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 5 a 6 mm. in Sardegna, intorno a 10 mm. altrove; diverse pioggie qua e là forti al Sud; venti da ponente a libeccio freschi a forti in parecchie stazioni dell'Italia inferiore; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo coperto o nebbioso al Nord, sereno sulla Sicilia; venti deboli a freschi meridionali, barometro a 758 mm. al Nord ed all'Ovest, 763 sulla costa ionica.

Mare agitato lungo la costa tirrenica ed a Palermo.

Probabilità:

Venti freschi e abbastanza forti meridionali; cielo nuvoloso; pioggie specialmente al Nord e Centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 21 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 749,9

Termometro centigrado . { Massimo = 15,0 / Minimo = 9,5 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 71 / Assoluta = 7,26 }

Vento dominante: S SE moderato.
Stato del cielo: 3[4 coperto.
Pioggia: 15mm 3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	6,0	0,7
Domodossola	coperto	—	4,9	2,3
Milano	nebbioso	—	3,4	1,5
Verona	nebbioso	—	7,0	4,3
Venezia	nebbioso	calmo	11,5	5,8
Torino	nebbioso	—	5,4	4,8
Alessandria	nebbioso	—	4,0	2,0
Parma	coperto	—	4,2	2,8
Modena	coperto	—	3,6	2,1
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	9,0	7,0
Forlì	3[4 coperto	—	5,6	2,2
Pesaro	coperto	legg. mosso	7,5	4,9
Porto Maurizio	1[2 coperto	legg. mosso	11,4	7,7
Firenze	3[4 coperto	—	12,0	7,7
Urbino	coperto	—	7,8	1,2
Ancona	coperto	mosso	8,8	6,2
Livorno	1[2 coperto	agitato	13,0	9,0
Perugia	nebbioso	—	11,0	4,8
Camerino	coperto	—	9,0	4,9
Portoferraio	sereno	mosso	14,2	10,0
Chieti	coperto	—	11,7	3,4
Aquila	coperto	—	8,0	3,2
Roma	3[4 coperto	—	14,3	9,5
Agnone	1[2 coperto	—	10,2	3,6
Foggia	coperto	—	15,0	9,0
Bari	3[4 coperto	calmo	15,8	11,4
Napoli	coperto	legg. mosso	16,5	9,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	10,3	3,0
Lecce	3[4 coperto	—	17,6	10,1
Cosenza	3[4 coperto	—	14,2	10,4
Cagliari	piovoso	agitato	18,5	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	18,3	12,1
Palermo	piovoso	tempestoso	18,9	8,6
Catania	piovoso	legg. mosso	18,2	9,6
Caltanissetta	1[2 coperto	—	14,0	3,8
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	17,4	10,2
Siracusa	3[4 coperto	mosso	19,2	12,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 22 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,9

Promometro centigrado . { Massimo = 14,7 / Minimo = 7,4 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 76 / Assoluta = 8,03 }

Vento dominante: S SE moderato.
Stato del cielo: 3[4 coperto.
Pioggia: 0mm 3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3[4 coperto	—	6,9	3,6
Domodossola	coperto	—	7,4	3,1
Milano	nebbioso	—	6,4	3,0
Verona	nebbioso	—	10,0	3,3
Venezia	1[4 coperto	calmo	12,0	5,0
Torino	nebbioso	—	8,9	4,1
Alessandria	coperto	—	5,2	0,6
Parma	nebbioso	—	9,0	2,0
Modena	nebbioso	—	10,5	2,2
Genova	coperto	agitato	12,7	9,5
Forlì	1[4 coperto	—	9,0	2,6
Pesaro	1[4 coperto	calmo	8,9	5,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,2	7,3
Firenze	1[2 coperto	—	12,2	5,7
Urbino	1[2 coperto	—	8,8	3,4
Ancona	1[4 coperto	calmo	11,3	8,1
Livorno	1[2 coperto	legg. mosso	13,3	9,0
Perugia	3[4 coperto	—	8,4	4,8
Camerino	3[4 coperto	—	8,0	4,9
Portoferraio	1[4 coperto	legg. mosso	13,0	8,0
Chieti	1[4 coperto	—	11,0	3,6
Aquila	sereno	—	7,8	4,3
Roma	1[2 coperto	—	15,0	7,4
Agnone	1[4 coperto	—	10,5	2,9
Foggia	sereno	—	12,1	8,5
Bari	sereno	calmo	15,2	8,5
Napoli	coperto	calmo	13,1	9,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	7,7	3,1
Lecce	1[4 coperto	—	16,1	7,1
Cosenza	nebbioso	—	12,0	7,4
Cagliari	1[4 coperto	agitato	17,5	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	—	15,3	10,8
Palermo	1[4 coperto	molto agitato	17,3	6,0
Catania	sereno	calmo	15,6	9,0
Caltanissetta	sereno	—	9,0	2,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,8	10,4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	17,0	8,6

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 25	98 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 07½
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	480 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	621 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2181 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1210 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	686 75	686 75	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	545 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	1955
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2190 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	106 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	820 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	308 75	308 75	»
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Detto Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 42½
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 37
	Londra	*chèques*	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	*chèques*	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 35, fine corr.

Az. Banca di Roma 873, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 710, 712, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1220, fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 012.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 872.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 700.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 407.

V. TROCCHI, *presidente.*

Esattoria Consorziale di Castelmadama e Comuni aggregati

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno di venerdì 16 dicembre 1887 nella sala d'udienza delle Regie preture sotto indicate si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti:

Comune di Saracinesco

Regia Pretura del Mandamento di Tivoli.

1. A danno di Colasuga Bernardino fu Michele.

Terreno seminativo vignato nel territorio di Saracinesco, vocabolo Santa Maria responsivo del 5° al beneficio di S. Pietro, confinante con Colasuga Clemente da due lati, Pomponi Nicola, Colasuga Pasqua in Pomponi Nicola, segnato in mappa ai nn. 1227, 1228 sez. 2ª della superficie di tavole 4 87 della rendita censuaria di scudi 23 23 e per il prezzo di lire 111. Si espropria utile e diretto dominio.

2. A danno di Belisario Domenico fu Antonio.

Terreno seminativo vitato in vocabolo Vigne nel territorio di Saracinesco coi confini Maugliani Gioacchino e Michele, Lucaferri Michele e sorelle, strada, distinto in mappa al n. 534 sez. 2ª della superficie di tavole 3 70 della rendita censuaria di scudi 20 50 per il prezzo di lire 97 95. Enfiteusi della confraternita in Saracinesco, Compagnia del Rosario. Si espropria utile e diretto dominio.

3. A danno di Proietto Giacomo educato da Belisari Francesco dotali di Curti Rosa fu Pietro.

Terreno seminativo vitato sito in Saracinesco vocabolo Maioli responsivo della quinta alla parrocchia di S. Michele, distinto in mappa al n. 1318 sezione 2ª coi confini Colasuga Bernardino e Lucaferri Luigi e Francesco, Lattanzi Luigi fu Domenicantonio, Curti Maria in Salvatori Stefano, della superficie di tavole 2 30 e della rendita censuaria di scudi 8 74 e per il prezzo di lire 41 76. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di Anticoli Corrado

Regia Pretura del Mandamento di Arsoli.

4. A danno di Tozzi Biagio, Adriano, Margherita, Domenico, Bernardino ed Antonio fu Pietro, Marco Antonio, Marianna e Costanzo fu Giuseppe.

Terreno seminativo sito in Anticoli Corrado in vocabolo Arco distinto in mappa al n. 4013 coi confini Tozzi Scolastica in Brizi di Marano Equo, Tozzi Santa in Loreti di Marano Equo, Faifigli Francescantonio di Marano Equo, della superficie di tavole 1 54, della rendita censuaria di scudi 9 58 e per il prezzo di lire 45 78.

5. A danno di Proietti Paolo educato dal fu Novelli.

Terreno seminativo vitato sito nel territorio di Anticoli Corrado in vocabolo Petrara responsivo del quarto a Vetoli Vincenzo e Luigi, coi confini Ciucci Luigi, Splendori Domenica in Pompei Antonio e Vella Salvatore ed Antonio, distinto in mappa ai numeri 1133, 4097 della superficie di tavole 1 25 della rendita censuaria di scudi 10 24 e per il prezzo di lire 48 93. Si espropria utile e diretto dominio.

6. A danno di Proietti Fortunato detto Peloso.

Terreno seminativo vitato e pascolivo in vocabolo Capo la Valle e Rio, posto nel territorio di Anticoli Corrado, coi confini Corneli Matteo, Vetoli conte Vincenzo e Luigi, Di Carlo Bernardina in Ciaraffo, distinto in mappa ai numeri 1795, 3504 della superficie di tavole 3 64 della rendita censuaria di scudi 11 29 e per il prezzo di lire 53 95.

7. A danno di Frisciotti Maria Domenica fu Gabriele vedova Falconi.

Terreno seminativo vitato e boschivo posto nel territorio di Anticoli Corrado in vocabolo Belfiore coi confini Falconi Gaetano, Vetoli conte Luigi e Vincenzo e strada, distinto in mappa ai nn. 3597-3599, della rendita censuaria di scudi 7,78 della superficie di tavole 2,31 e per il prezzo di lire 37,15.

8. A danno di Pietropaoli Pasquale fu Luigi dotali di Proietti Flavia.

Terreno seminativo vitato nel territorio di Anticoli Corrado in vocabolo Santianni responsivo la quarta alla parrocchia coi confini Solidani Salvatore, Splendori Giuseppe, Strada e Stradella distinto in mappa al n. 1689 della superficie di tavole 2 della rendita censuaria di scudi 12,26 e per il prezzo di lire 58,58. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di Canterano

Regia Pretura del Mandamento di Subiaco.

9. 1. A danno di Onorati Benedetto fu Luigi.

Stalla sita in Canterano, via del Colle di vani uno, confinante con Dionisi Domenico segnata al n. di mappa 146 sub. 1 della rendita imponibile di lire 4,50 e per il prezzo di lire 33,75.

2. Casa in via del Monte di vani due confinante con Dionisi Domenico, Dionisi Luca e strada, della rendita imponibile di lire 9 segnata in mappa al n. 165 sub. 4 per il prezzo di lire 67,50.

10. A danno di Onorati Livio di Francesco.

Casa posta in Canterano via della Villa, di un vano, confinante con Tudini Ludovico, Onorati Domenico, De Angelis Domenico e Sara, distinta in mappa al n. 245 sub. 2 della rendita imponibile di lire 6 e per il prezzo di lire 45.

11. A danno di liberati Mauro fu Liberato.

Casa posta in Canterano in via del Colle e della Fontana, confinante Teodori Antonio di Domenico, strada e Tudini Michele, segnata in mappa al n. 200 sub. 2 composta di dieci vani della rendita imponibile di lire 56,25 e per il prezzo di lire 421,87.

12. 1° A danno di Teodori Antonio fu Domenico proprietario e Ponziani Rosa Maria fu Pietro usufruttuaria.

Terreno seminativo vitato in vocabolo Selvi nel territorio di Canterano, coi confini Teodori Gio. Battista Dionisi Domenico ed Angelo e Teodori Gio Battista segnato in mappa al n. 432 della superficie are 76,10 della rendita censuaria di scudi 33,94 e per il prezzo di lire 162,18.

2. Terreno seminativo vitato nel territorio di Canterano vocabolo Valle del Sorbo confinante con il fosso, territorio di Rocca Canterano Teodori Gio. Battista e Delfini Giuseppe segnato ai n. di mappa 2086, 26,23 della superficie di ettare 1, 47,50 della rendita censuaria di scudi 40,06 e per il prezzo di lire 191,42. Si espropria utile e diretto dominio.

13. 1° A danno di Giordani Mattia fu Carlantonio.

Terreno seminativo olivato con casa rurale posta in Canterano in vocabolo Casetta e Forcella, confinante con la strada. Eredi Castrucci e Dionisi Maria distinto in mappa ai n. 364, 365, 366 e 2335 della superficie di ettari 0,39,30 della rendita censuaria di scudi 46,07 e per il prezzo di lire 220,14.

2. Terreno seminativo olivato vocabolo Forcella coi confini Dionisi Maria, strada e De Angelis Gio: Felice, distinto in mappa ai n. 368 e 369 della superficie di are 75,60 della rendita censuaria di scudi 47,72 e per il prezzo di lire 228,03.

3. Terreno pascolivo vocabolo Forcelle confinante strada, Todini Michele e Todini Giovanni, segnato in mappa al n. 378 della superficie di are 21,70 della rendita censuaria di scudi 1,13 e per il prezzo di lire 5,39.

4. Bosco da frutto vocabolo Forcella, confinante Innocenzi D. Pietro De Angelis Prete Filippo e Rocco, Rustici Benedetto, segnato in mappa al n. 386 della superficie di are 23,40 della rendita censuaria di scudi 3 e per il prezzo di lire 14,34.

5. Bosco da frutto in vocabolo Fonte del Prete confinante strada, fosso ed Innocenzi Antonio, segnato in mappa al n. 389 della superficie di are 41,40 della rendita censuaria di scudi 2,75 e per il prezzo di lire 13,05.

6. Terreno pascolivo vocabolo Fonte del Prete con i confini Onorati Antonio, Innocenzi Rocco, Durante Bernardo, distinto in mappa al n. 439 della superficie di are 47,20 della rendita censuaria di scudi 0,33 e per il prezzo di lire 1,57.

7. Terreno bosco da frutto in vocabolo Campo, confinante con gli eredi Castrucci, Dionisi Giuseppe e Giordani Mattia, segnato in mappa al n. 453 della superficie di are 12,30 della rendita censuaria di scudi 2,28 e per il prezzo di lire 10,89.

8. Terreno seminativo vitato in vocabolo Canepine, confinante col fosso da più lati, De Angelis Prete, Filippo e Rocco, segnato in mappa al n. 598 della superficie di are 28,10 della rendita censuaria di scudi 23,60 e per il prezzo di lire 112,77.

9. Terreno seminativo olivato in vocabolo Roscie confinante con la strada, eredi Castrucci, De Angelis Prete Filippo e Rocco, segnato in mappa al n. 777 della superficie di are 12,90 della rendita censuaria di scudi 15,12 e per il prezzo di lire 72,25. Si espropria utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le vendite si faranno altresì sotto tutte le condizioni portate dal codice civile e codice di procedura civile e quelle stabilite dalla Legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e successive modificazioni.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 23 (ventitrè) ed il secondo il giorno 30 (trenta) dicembre anno corrente.

Dalla sede del Consorzio Esattoriale di Castelmadama, li 14 novembre 1887.

Per L'Esattore - Il Collettore:
GIO: CAPPELLI.

2380

Comune di Arsoli

Nel pubblico incanto seguito oggi in questo comune per l'appalto

della riscossione dei dazi di consumo per l'anno 1888

si è ottenuto un aumento di lire 110 sull'ammontare previsto in lire 9000.

Si fa quindi noto, che alle ore 11 ant. del giorno 5 dicembre p. f. scadrà il termine utile per presentare offerta in aumento del ventesimo di lire 9000, prezzo della provvisoria aggiudicazione,

Per ogni altra notizia che possa interessare i concorrenti al detto appalto, si rimanda i medesimi al precedente manifesto datato 2 novembre corrente.

Arsoli, 19 novembre 1887.

2379 Il Segretario Comunale: SAVERIO MASI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Appalto del pubblico spazzamento, raccolta delle acque luride ed inaffiamento delle piazze e vie dal 1 gennaio 1888 al 31 dicembre 1890, pel complessivo annuo compenso di lire 70,000 pagabile a rate mensili posticipate.

Dalle ore 11 antimeridiane del 2 entrante dicembre si procederà su questo Palazzo Municipale, innanzi al Sindaco od a chi ne farà le veci, al pubblico incanto pel suddetto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine a pubblica licitazione a favore dell'ultimo e migliore offerente in *ribasso al compenso* innanzi segnato, salvo l'offerta di ribasso di ventesimo fra 5 giorni decorribili dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiore a lire 10.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fedeiussore solidale e solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione municipale, o depositare una garanzia in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione dell'Amministrazione medesima per la somma di lire 15,000, oltre lire 2800 per anticipo di spese e tasse di registrazione.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le condizioni di appalto.

Barletta, 26 novembre 1887.

2381 Il Segretario Comunale: A. GIRONDI.

Società Anonima Barlettana
di navigazione a vapore in Barletta

Avviso.

Il sottoscritto porta a conoscenza dei signori azionisti che, non essendosi potuta coprire l'emissione delle nuove Azioni votata nella seduta del 25 agosto u. s., essi sono convocati in Assemblea generale straordinaria mercoledì 30 novembre stante, alle ore 11 antim. per deliberare sui provvedimenti da prendersi.

2387 Il Presidente: MARCO PARLENDER.

SOCIETA' ANONIMA

per la Ferrovia Sassuolo, Modena, Mirandola e Finale

Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Nel giorno 17 corrente si è proceduto, coll'assistenza del notaro Dottor Giovanni Padovani, all'estrazione a sorte delle 35 Obbligazioni sociali della 1ª serie e delle 15 della 2ª serie, rimborsabili nel corrente esercizio.

Le obbligazioni sorteggiate, sono le seguenti:

1ª Serie n. 0025, 0088, 0127, 0155, 0349, 0453, 0571, 0719, 0732, 0798, 0809, 0825, 0931, 0978, 1117, 1303, 1332, 1336, 1396, 1643, 1665, 1669, 1881, 2052, 2034, 2108, 2323, 2355, 2550, 2553, 2643, 2832, 2898, 2928, 2932.

2ª Serie n. 3124, 3611, 4045, 4070, 4138, 4525, 4619, 4825, 4883, 5058, 5174, 5191, 6159, 6222, 6456.

Le obbligazioni portanti i numeri suddetti sono rimborsabili in lire 300, a far tempo dal 1° dicembre p. v. presso la sede della società in **Modena**; presso tutte le Stazioni della Rete; a **Milano** presso la Ditta **Figli Weill-Schott e Comp**; a **Torino** presso la **Banca di Torino**; e a **Ginevra** presso la Ditta **H. Maunoir e Comp.**

Modena, 19 novembre 1887.

Per il Consiglio d'Amministrazione
TARDINI.

2386

Banca Mutua Cooperativa in Campobasso
FRA GL'IMPIEGATI

Prima convocazione dell'Assemblea Generale.

I signori azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza in prima convocazione dell'assemblea generale, che avrà luogo il giorno di domenica 11 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane in una sala al primo piano del Palazzo Comunale, gentilmente concessa dall'onorevole Giunta Municipale per il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto della cessante Commissione Amministrativa provvisoria.
2. Nomina dei componenti il Consiglio d'Amministrazione e cioè del Presidente, del Vice-presidente, del Segretario, e di 12 Consiglieri.
3. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 3 supplenti.

Campobasso, 19 novembre 1887.

Per la Commissione Amministrativa provvisoria
Il Presidente: SCARABELLI.

2382 Il Segretario: MICHELE D'ALENA.

Municipio di Ragusa

APPALTO per la percezione dei dazi di consumo governativi e addizionali comunali pel triennio 1888-90.

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 ottobre ultimo, per la percezione dei dazi di consumo governativi e degli addizionali comunali di questa città, pel trennio 1888-1890, è stato oggi deliberato provvisoriamente al signor Di Paola Emanuele, per l'annuo canone di lire duecentossantacinquemila e ventuno (265021.00) con l'aumento di L. 55021 sul prezzo d'incanto in L. 210000.

Si avverte ora il pubblico, che il termine utile, per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade all'ora una pom. del giorno sette entrante dicembre.

Restano ferme tutte le condizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Ragusa, addì 19 novembre 1887.

Il Segretario: NOBILE.

2000 Il Sindaco: G. CARTIA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Avviso *per aumento del ventesimo.*

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi giusta il precedente avviso pubblicato il 3 corrente, venne deliberato l'appalto dei Dazi di consumo governativi e comunali, per l'anno venturo 1888 a favore di Ciminelli Francesco per la corrisposta di lire 18170.

Facendosi ora luogo all'ulteriore esperimento vigesimale, si rende noto che le relative offerte non inferiori al ventesimo della corrisposta suindicata si riceveranno in quest'ufficio comunale fino a tutto il 5 decembre p. venturo, e che ottenendosi offerta di aumento si procederà successivamente all'esperimento definitivo nel giorno che verrà indicato con apposito avviso.

La tariffa dei dazi ed il capitolato municipale restano a ciascuno ostensibili in quest'Ufficio di segreteria.

Segni, dalla Residenza Comunale, lì 20 novembre 1887.

2385 Il Sindaco: TOMMASO FALASCA.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 dicembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 85, nel comune di Pisa, con l'aggio medio annuale di lire 4507,94.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove di impiegati aventi diritto a pensione, purchè rinunzino alla pensione medesima di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4635, e che il titolare di detto banco verrà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal Rescritto Granducale 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 21 novembre 1887.

2378 Il Direttore: GOZZINI.

SI ANNUNZIA

Che con scrittura privata del primo andante mese il signor Alberto Poggetto ha cessato di far parte della società in nome collettivo costituita tra esso Poggetto ed i signori Leone Corcos, e Settimio Efrati con atto del 28 febbraio 1885, per cui la detta società rimane in esistenza esclusivamente fra i signori Leone Corcos e Settimio Efrati, nella quale la firma sociale spetta al suddetto Efrati che continuerà a firmare sotto la ragione sociale Successori di Pellegrino di S. di Cave.

Roma, 22 ottobre 1887.

Presentato addì 22 ottobre 1887 ed inscritto al n. 457 del Registro d'ordine al n. 256 del Reg. Trascrizioni, al n. 16 del registro società, vol. 3° elenco n. 257.

Roma, lì 4 novembre 1887.

Il Cancelliere
del Tribunale di Commercio
GRANELLI.

2393

AVVISO.

Trifone Abbatecola fu Giuseppe, civile proprietario da Montrone, venne dalla Corte d'Appello di Trani, cancellato dalla lista elettorale amministrativa del milleottocentottantasette in forza di reclamo per subita condanna dal R. Giudice di Canneto a lire due e centesimi dodici di ammenda per mancato furto campestre. Laonde, egli, lo Abbatecola, con data otto ottobre, anno in corso, ha presentato alla Cancelleria della sezione d'accusa di Trani la dimanda e l'altre carte volute pel giudizio di riabilitazione nel proprio diritto elettorale amministrativo.

Bari, 19 novembre 1887.

2388 TRIFONE ABBATECOLA fu Gius.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.